

Intervista UNI

INT-001

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: licenza media [SIC, INFERIORE?]

Classe di età: dai 55 ai 74 anni

RES-CP-S

Durata dell'intervista: 34 minuti



(Dopo una breve presentazione e introduzione alla ricerca)

D: Allora YYY, possiamo iniziare...ti ho già spiegato tutto...e ti ringrazio per la disponibilità...

R: Niente, figurati...

D: Allora, quello che ci interessava sapere è...come vivi la tua vita, quale diciamo è il tuo vissuto?

R: Ma iniziando dall'infanzia?

D: Sentiti libera di parlare di quello che vuoi...passato, presente, futuro...non ci sono limiti...

R: Allora, io avevo cinque anni quando i miei genitori si sono separati...mi ricordo sempre che il giudice in tribunale mi aveva messo una mano in testa e mi aveva detto "tu andrai col tuo papà...perché tuo papà ha un lavoro, può pagare un collegio, può pagare tutto, scuola eccetera...e quindi andrai con tuo papà". E così sono stata in collegio al NOME COLLEGIO CATTOLICO, io e due miei fratelli. In questo collegio non era molto bello, c'erano delle suore che ricorderò sempre...ce ne era una ad esempio, che un giorno io ero entrata nella dispensa, era caduto qualcosa, e lei mi aveva preso l'orologio perché dice "così ripaghiamo questo mestolo che si è rotto, vendiamo l'orologio e ripaghiamo il mestolo". Io questo non lo avevo digerito. Allora quando è venuto il mio papà perché veniva, quando veniva in ferie veniva a trovarci, glielo avevo detto...mi aveva reso l'orologio ed era tutto arrugginito, io avevo fatto un pianto incredibile...comunque, poi mi avevano reso l'orologio. Poi una mia zia mi aveva preso, la cognata di mio papà, quindi suo marito era il fratello di mio papà, e sono stata con lei per un buon periodo, dove c'era anche la sorella, però con la sorella non andavamo tanto d'accordo. Io ero piccola, praticamente da lì ho fatto le elementari, sempre a CAPOLUOGO DI REGIONE. Poi a un certo punto sono subentrata, non so, delle gelosie con la sorella e cose varie, quindi io ormai ero un po' cresciuta ed ero andata via. Quindi mi hanno trovato una camera e sono stata in pensione, andavo a scuola, uscivo a mezzanotte, mi sono fatta le medie alla NOME ISTITUTO CATTOLICO e...e niente, quindi ogni giorno andavo a scuola...però lavoravo anche perché a me piaceva molto lavorare nel sociale, quindi sono riuscita per ben un paio di volte a lavorare nelle cliniche ... sostituzione ... purtroppo non avevo l'accolzo giusto perché se avevo l'accolzo a quest'ora sarei stata in pensione, una dipendente delle cliniche insomma ... e così lavoravo lì...poi ho lavorato anche come bidella...e ho conosciuto mio marito, che lui aveva due negozi...allora un periodo guardavo la mamma di COGNOME RUOLO NON DEFINITO, di quelli che vendono ferro e alluminio a LOCALITÀ-1 LIMITROFA A RES-CP-S ... ecco, quindi la notte guardavo questo utente, e comunque si dormiva, e poi di giorno guardavo una bambina...quando non lavoravo nelle cliniche facevo un po' la baby sitter...e comunque andavo a scuola...poi finito le medie, avevo fatto un corso di dattilografia...e poi dopo, un giorno, andando all'ospedale, a ZONA DI CAPOLUOGO DI REGIONE ho incontrato un ragazzo e mi ha detto "mi, questa foto, sei tu" ...io gli ho detto "mi assomiglia tantissimo però non sono io" ...comunque da lì avevamo fatto amicizia, io passavo ogni giorno per andare lì all'ospedale, dal pronto soccorso, e mi vedeva... "e non è che tu vuoi fare il corso come infermiera generica?" ...ti parlo del '78...gli avevo detto "ah veramente, io ci tengo tanto, sì sì..." ...dice "se vuoi anche altre tue amiche posso accozzare" ...perché un suo amico era un sindacalista, potente...prima purtroppo...e gli ho detto "sì ok" ...nel mentre poi mi ero fidanzata con mio marito, lui aveva due negozi di frutta, verdura e alimentari...e lui ha detto "eh ma come facciamo se tu vai a scuola? io poi devo pagarmi una commessa, se abbiamo un bambino una baby sitter..." io ho ascoltato...che poi comunque mi è rimasto sempre questo amaro in bocca, guarda te lo giuro come se fossi mia figlia, te lo giuro...e niente, dopo che eravamo due anni e qualcosa assieme, ci eravamo sposati...avevamo trovato una casa in LOCALITÀ-2, sai dove c'è la scuola guida di NOME SCUOLA, lì sopra abitavamo...cece io ci ho troppo caldo, apri un po' ...

D: Ti accendo l'aria?

R: Non lo so...ma c'è troppo caldo...

D: No, no...accendiamo l'aria...accendiamo l'aria...

R: E quindi niente, avevamo trovato questa casa...

D: In LOCALITÀ-2...

R: In LOCALITÀ-2, avevamo trovato questa casa, e quindi niente io dopodiché con i miei risparmi l'ho arredata, e niente ci siamo sposati...quando mi sono sposata, allora quando mi son sposata praticamente non ho invitato mia mamma...perché ti spiego...perché mia mamma conviveva, quindi col mio patrigno, con il mio patrigno...io non ho mai accettato, prima vabbè, adesso tanto...o non riuscivo mai ad accettare quest'uomo al posto di mio padre...perché io nella mia vita non ho mai sentito la mancanza di affetto dalla parte di mia mamma, ma bensì quella di mio padre...sempre...capito...e quindi niente, infatti dico ma il signore mi punirà...per questo...però, insomma, ognuno nella vita fa delle scelte...e quindi non avevo invitato mia madre...dopo tanti anni che ero, dopo comunque ci eravamo sposati, avevamo fatto un matrimonio guarda...trecento persone, l'avevamo fatto da Franco, al quadrifoglio, il rinfresco diciamo, la cena...

D: Una bella festa...

R: Sì una bella festa, sì...e niente, quindi poi è iniziata l'odissea da sposata, quindi ogni giorno andavo nei negozi, a lavorare...e niente...e poi dopo un anno e mezzo è nato, dopo un anno e qualcosa era nato FIGLIO DI YYY...e niente, quando era piccolo vabbè lo venivano a prendere...lo conosci la scuola che c'è al NOME SCUOLA E STRADA? una scuola privata, una delle prime a CAPOLUOGO DI REGIONE, una scuola comunque...

R: Prestigiosa?

D: Ci andavano i nobili...comunque lo avevo messo lì perché lo prendevano la mattina e poi lo riportavano...

R: Ok...no io ho fatto i salesiani...

D: Comunque ogni giorno il solito tram tram...come è cresciuto, vabbè non aveva manco tre anni e andava a scuola...materna...e niente quindi io poi mi dedicavo al negozio, tutto il giorno in negozio, qui a casa vabbè abbiamo avuto anche una persona a casa che ci ha dato una mano per tanti anni...e niente, lì siamo rimasti sei anni, poi abbiamo pensato di acquistare una casa a RES-CP-S e niente...quindi poi nel '91 è nato NOME FIGLIO, però aspetta...nel '91 è nato NOME FIGLIO, però poi quando siamo andati ad RES-CP-S abbiamo pensato di vendere i negozi perché NOME MARITO era entrato a lavorare come video-terminalista alla NOME SOCIETÀ, non so se li hai conosciuti...lui lavorava lì, che era in una traversa [...] via NOME STRADA

D: Sì, zona via dell'artigianato, sì sì...

R: Quindi lui poi andava a lavorare lì...e io gli ho detto un giorno a FIGLIO DI YYY "ah guarda oggi dobbiamo andare a cercarmi un lavoro figlio mio, io non ce la faccio a restare in casa" ...e allora eravamo entrati in questo negozio in Viale RES-CP-S, dove adesso c'è Nonna Isa lì prima c'era un negozio di mobili, dove li ho fatto tanta gavetta e ho imparato a fare le cucine eccetera...e...

D: Ah ok...ma sei andata a caso?

R: Sono entrata lì a caso...gli ho detto "scusi non è che serve qualcuno, anche per pulire i mobili eccetera?" ... dice "guardi veramente in questo momento non c'è mio zio non lo so...se ritorna"...gli ho detto "ok, mi dica lei quando posso tornare"...e mi ha detto quando potevo tornare, io poi son tornata, e ha detto "sì sì, signora venga tranquilla, facciamo la prova"...c'ero due giorni e poi mi hanno messo subito alle vendite perché la gente quando passava gli dava subito le informazioni...e quindi mi hanno messo alle vendite...li ci ho fatto tredici anni quasi...e quindi poi quando è nato NOME FIGLIO nel '91 me lo portavo in ufficio, lo lasciavo sopra la scrivania nella sacca, ogni giorno perché (le squilla il cellulare)...

D: Prego prego...

R: No lascia... praticamente non ho fatto la maternità, me l'hanno pagata, e quindi stavo bene e sono riandata a lavoro...

D: Subito...

R: Sì...e quindi NOME FIGLIO poi...sino a che era nato NOME FIGLIO, mi sa che fino ai sei anni che avevo NOME FIGLIO, poi dopo è fallita...con giusta causa ci hanno licenziato perché grave crisi del settore, poi problemi di salute precaria del titolare...e quindi ci hanno...purtroppo, con un grande amaro in bocca, ci hanno licenziato...l'ultimo giorno di lavoro, guarda, un pianto allucinante...e il titolare, c'ero io e le sue figlie, perché questa azienda era composta da figli e figliastri...perché lui ha sposato una donna che aveva ben già sei figli, poi altri sei ne ha fatto lui, quindi...con questa moglie eccetera...e allora, l'ultimo giorno di lavoro, mi disse, davanti alle figlie perché io giustamente ho pianto...dice "non ho mai avuto un impiegata così brava"...e per me è stata una grande medaglia perché io con le figlie mi son

tirata anche i capelli perché non andavano a favore dell'azienda ma bensì al contrario, che a me non mi entrava niente in tasca, capito...

D: Immagino...quando c'è un contesto familiare così allargato...

R: L'azienda non va bene avanti, tranquilla che è proprio così...e niente, poi dopodiché ho lavorato lì, ok ci hanno licenziato, poi dopodiché ho lavorato in NOME STRADA in un'altra azienda di mobili, e ero sempre alle vendite, poi dopodiché, lì dopo due anni è fallita, purtroppo mi seguivano i fallimenti (ridiamo)...è fallita...allora dopodiché avevo deciso di andare nel sociale, quindi ho fatto il corso col Comune per gli anziani...

D: Per assistente familiare...

R: Sì, sì sì...e dopodiché, niente, le promesse che avevano detto non le hanno mantenute perché dovevano fare dove c'è il centro per gli anziani adesso, dove facciamo il corso noi di taglio e cucito, lì doveva nascere un centro diurno...ok?

D: Dietro i campi da tennis?

R: Dove c'era la mensa dei poveri prima...lì dove facciamo il corso di taglio e cucito...

D: Sì, che ci sono i campi da tennis adiacenti ...

R: Dall'altra parte, sì...

D: Dovevano fare un centro diurno?

R: Sì sì...invece poi era entrato il nuovo sindaco, NOME SINDACO, e compagnia...non hanno fatto più niente...comunque più o meno lì ho trovati sempre i lavori perché io son scritta in una graduatoria regionale, dove li utenti ti prendono da lì, capito...e mi hanno pescato già un paio di volte, sempre a RES-CP-S...

D: Ho capito...ma tu...

R: Sì, dimmi dimmi...

D: Io sto facendo diciamo l'intervista però lo sai che lavoro in quel campo...cioè io mi occupo di 162, legge 20, poi magari dopo ne parliamo...no non voglio divagare...era soltanto per sapere se lavori con privati, con famiglie private, oppure se sei con qualche cooperativa, o qualcun intermediari...

D: Sì, private...io son iscritta a questa graduatoria di NOME CLINICA PRIVATA...

R: Del Plus?

D: Sì, del Plus...e da lì mi hanno beccato anche stavolta....

D: Io lavoro in NOME COOPERATIVA...non so se conosci la cooperativa NOME COOPERATIVA...hanno il registro degli assistenti familiari...

R: Brava io sono iscritta lì...e quindi...solo che io sono una persona molto umana, sarà che ho avuto le mie sofferenze da piccola, mancanza di affetto e cose varie...quindi mi affeziono proprio una cosa morbosa e quindi sono molto affezionata...tanto è vero che questa donna non vuole nessun'altra persona...non vuole nessun'altra persona al di fuori di me...gli dice ai figli "io voglio morire con YYY" ...gli dico "guardi, mi faccia tutti i regali di questo mondo, ma non questo...questo lo lasci ai suoi figli, non a me" ...ci ha novantatré anni quasi questa, un cervello proprio ottimo, ha un problema a una mano e a una gamba...capito, quindi ci ha il deambulatore eccetera, capito. Ti stavo dicendo che purtroppo questo corso che ci hanno fatto fare al Comune non da sbocchi perché non vale niente capito? perché non vale niente, capito?

D: Non è un corso regionale accreditato?

R: No, assolutamente...assolutamente...però, non lo so, io son sempre propensa a farmi un corso per OSS...però ho detto, ma si dai...io son già grande di età Silvia, ne ho sessantadue, lì ho compiuti l'altro giorno eh...quindi dico quanti anni mi resteranno ancora? non voglio lavorare sino ai settantenni...e quindi non lo manco io, capito...perché a Settembre mi richiamano, se lo voglio fare...però se io voglio fare questo corso, quest'utente non mi sta più bene...ti spiego...perché io da lei vado dalle 7:30 alle 13 e dalle 18 alle 20, solo per 700 euro, assicurazione solo 18 h. mensili con la 162 e basta. Quindi non so, mi è molto doloroso andarmene, te lo giuro...

D: E dov'è questo utente?

R: Qui a RES-CP-S...e quindi niente...io ho ottime referenze, non solo da questo utente, ma anche da altri...che sono brava, che sono una persona paziente, umana...poi do tutta me stessa, insomma io per il mio lavoro perché è un lavoro che mi piace, che mi porto dentro, capito? non lavoro solo per i soldi...

D: Probabilmente anche per il tuo vissuto... cioè fosse stato per te ti saresti subito inserita nel campo del sociale...

R: Sì sì brava...assolutamente sì...

D: Per pochissimo stavi per finire lì poi i casi della vita...

R: Esatto i casi della vita purtroppo...

D: Però poi sei comunque tornata nel sociale...

R: sì infatti vedi...comunque guarda grazie a Dio non rimpiango niente di quello che ho fatto...ho dei figli splendidi, che lavorano, hanno studiato, lavorano...quindi...non ho da rimpiangere tanto, capito...io dico, ho sempre detto nella mia vita, "il necessario": l'importante è la salute, la pace, questa è la cosa più importante in una famiglia secondo me...e così abbiamo sempre insegnato ai nostri figli e niente...adesso mi ritrovo sempre rifacendo questo lavoro ma sono felicissima di farlo perché ripeto, è un lavoro che mi piace e niente...mi affeziono, quindi ad un certo punto non lo se neanche se trovando un lavoro riuscirei col cuore ad andarmene...riuscirei ad andarmene per la parte finanziaria però il mio cuore rimane da questo utente e non lo so...capito...(sospira)...e niente...non saprei, ti ho brevemente più o meno...

D: No, io...cioè tu mi hai parlato di un collegio NOME COLLEGIO, quindi un collegio religioso?

R: Sì religioso ma di religiosità non c'era niente...sinceramente...

D: Quanti anni hai fatto di collegio?

R: No io non ho fatto tanto...avrò fatto un anno e mezzo...

D: Hai qualche ricordo della parte religiosa o no?

R: Lì dentro proprio no...c'erano proprio suore ma non...cioè avevano il crocifisso ma secondo me certe non erano neanche degne di portarlo...tipo questa che mi ha preso un orologio, che lo vendeva per ripagare il mestolo...per dirlo chiaro, capito...

D: Ma questa esperienza del collegio sicuramente poi ti ha segnato per tutta la vita, però per quanto riguarda la parte religiosa pensi che questa esperienza possa aver condizionato anche la tua visione della religione, il tuo vissuto...

R: Beh qualcosa senz'altro l'ha segnata, qualcosa l'ha segnata...comunque io sono una persona molto religiosa...

D: Ah ok ... questa parte mi interessa molto...

R: Io sono una persona molto religiosa, vado in Chiesa, quando vado in Chiesa vado in Chiesa per pregare dopo di che...non come fa molta gente che va lì "ciuciuciu" [ONOMATOPEICO PER "CHIACCHIERICCIO"] e non fanno neanche ascoltare la messa a nessuno...per me quando vado in Chiesa sono dei momenti importanti che dedico tutta me stessa a Dio insomma...poi cosa dirti...fammi domande tu...

D: Questa parte sulla Chiesa, delle preghiere sicuramente mi affascina...cosa vedi tu nella preghiera? Mi hai detto che pratici la preghiera, cosa ti rappresenta...cosa ti dà...

R: Per me la preghiera è un momento in cui condivido tutta me stessa con Dio... cioè dico questa preghiera perché so che c'è qualcuno che mi ascolta e che mi capisce (pausa lunga) ...

D: E se ti dicessi questo binomio cosa evocherebbe in te "vita morte"

R: Non ho capito

D: "Vita" e "morte" cosa evocano in te...

R: Cosa significherebbero? (Pausa) Forse non sono in grado di risponderti a queste domande...non lo so...

D: Non ti preoccupare, non è necessario non devi per forza rispondere

R: La vita è qualcosa che tu vivi che sai comunque che, in questa vita, un giorno poi dovrai rendere conto a Dio di tutto...in poche parole penso che sia quello...(pausa)

D: E invece delle istituzioni delle religiose... hai nominato la Chiesa... cosa ne pensi

R: Mi fai domande difficili non so risponderti (ride) ...cioè cosa vorresti sapere?

D: Tu hai parlato del fatto che vai in Chiesa e preghi...

R: Sì...

D: Quindi...Cosa vedi nella Chiesa...

R: So che c'è Dio e che mi ascolta...so che c'è Dio e che mi ascolta e mi invoco con lui insomma...che c'è una persona, la più importante...

D: Felicità e dolore...

R: Ma molto spesso quando si ha dolore subito dopo si ha anche la felicità, per mille cose...ad esempio quando uno mette al mondo un figlio, si ha il dolore e poi si ha una felicità perché quando c'è un bambino, c'è una nuova vita insomma...

D: E' vero questo sì, è una cosa vera questa...eh ... c'è qualcos'altro che tu vorresti aggiungere rispetto a quello che mi hai detto o approfondire...ciò sulla tua vita diciamo...

R: Beh per me la mia vita è stata un po' dura fin da piccola perché andavo a scuola, uscivo a mezzanotte, andavo a lavoro cioè...vivevo in pensione...avevo una stanza in due...

D: Una doppia?

R: Sì con una ragazza che era infermiera...

D: Eri piccola?

R: Eh bè no piccola...sui 21 anni...sui 21 anni sì...e vabbè io son cresciuta e mi son fatta le spalle larghe, con le esperienze che ho avuto...non avevo nessuno...io da piccola quando sono andata via, perché un periodo sono stata da mia madre però non sopportavo mio patrigno, capito, e poi siccome c'erano altre sorelle...sorellastre insomma...

D: Nate dall'unione di tua madre con questa persona?

R: Sì, esatto...quindi c'era sempre questa differenza in tante cose...io mi ricorderò sempre, me lo porterò alla tomba, che un giorno mio fratello mangiava la pasta e mio patrigno mi aveva tolto il piatto davanti perché non voleva che mangiassi, insomma quindi tutte queste cose...quindi quest'uomo per me è stato una persona terribile, adesso quanto son buona son cattiva con lui...nel senso che io personalmente non credo mai di andare ad assisterlo...perché mi ricordo sempre le cose che ha fatto, cose brutte che non doveva fare...quindi vedi quello è stato già un ricordo che mi ha segnato, poi un po'anche il collegio perché un giorno avevano punito mio fratello, il piccolo, perché io ho due fratelli, eravamo tre in tutto, io l'unica donna...l'avevano punito questo mio fratello, quindi non gli davano da mangiare perché aveva pisciato il letto per farla breve, quindi l'avevano messo in una stanza da solo, quindi io di nascosto andavo e gli portavo la roba da mangiare perché non gli davano neanche roba da mangiare...quindi anche quella è stata una cosa che nella mia vita mi ha segnata, capito...e poi non so...

D: Quando tu eri in questa situazione di difficoltà a cosa ti appigliavi...cosa...

R: Beh io quando ero in questa situazione mi invocavo tanto a Dio perché ero da sola, per proteggermi, per non farmi cadere in certi errori...dicevo sempre "Signore io non mi vorrò mai sposare incinta, mai, mai", e poi dicevo sempre "Fa Dio che se un giorno io mi sposo andrò a finire a casa mia e non a casa di parenti, di nessuno"...e Dio mi ha sempre aiutato, capito, sempre, non mi ha mai abbandonato, sempre...in questo sempre mi ha protetto, la verità tutto quello che gli ho chiesto l'ho ottenuto...

D: Ma oltre Dio c'è qualche personaggio legato sempre alla Chiesa a cui sei particolarmente legata o no...

R: Ma...un po' a NOME DEL SANTO...

D: [...] (ridiamo)

R: No (ride)...perché mio suocero si chiamava STESSO NOME DEL SANTO e quindi niente...quando avevo grossi problemi dentro di me sentivo che mi poteva aiutare e mi aiutava, capito...e quindi niente...

D: Va bene YYY...non lo so se vuoi aggiungere qualcos'altro oppure ... vedi tu...oppure pensi di avermi detto...

R: E guarda la mia infanzia è stata un'infanzia molto molto molto movimentata, non serena come tutti i bambini dovrebbero vivere, mi ricordo che quando ero in collegio per le feste non veniva nessuno da noi...tutte le altre mamme venivano, portavano cioccolati, un sacco di cose, ogni campanello che suonava pensavi sempre che era qualcuno per te invece questo era sempre negativo, non c'era mai nessuno, e quando sapevo che doveva venire mio padre dalla Germania allora...

D: Ah tuo padre lavorava in Germania?

R: Sì sì, mio padre praticamente...

D: Eravate due figli?

R: Tre in tutto, due maschi ed io dalla prima unione...eh niente poi mio padre quando è venuto, un anno, ci voleva anche prendere a noi...

D: In Germania?

R: Sì in Germania, a Berlino, però poi sua moglie, questa donna non ci voleva...

D: Anche lui si è rifatto una famiglia?

R: Sì lui ben due volte, lui c'ha 86 anni ma se tu lo vedi sembra un ragazzo di 60 anni...

D: E adesso dove è? Qui?

R: A LOCALITÀ LIMITROFA, da mia zia...

D: Ma qui in REGIONE?

R: E' venuto, va via il 24...ed è venuto...c'è da un po' adesso...da fine maggio...si trattiene...va e viene da solo, è molto molto...se tu lo vedi dici è impossibile che ha 88 [INCONGRUENTE CON DATO PRECEDENTE], quasi, ne deve compiere...a Berlino c'è da 57 anni....

D: Tu ne hai?

R: Io ne ho 62...avevo 5 anni quando lui è andato via...

D: Lui come si è separato è andato a Berlino subito?

R: No no prima è andato a Berlino, dopo si son separati...c'è stato un qualcosa che mia mamma ha fatto e mio padre non ha accettato, e quindi se ne è riandato, capito...però anche lui è andato lì e all'inizio non faceva sapere se era vivo o morto, infatti io tutto quello che ho pensato...l'ho trovato tramite il consolato...ti dico come...

D: Davvero?

R: Sì un giorno a FIGLIO DI YYY i suoi amici l'avevano convinto ad andare in colonia, lui non era mai andato...prima quando si parlava al telefono c'era la TETI [TELEFONICA TIRRENICA, UNA DELLE COMPAGNIE PRIMA DELL'UNIFICAZIONE IN SIP] che poi ti passava il numero, non era come adesso...

D: Sì sì mi ricordo, me ne hanno parlato più che altro...

R: Certo...e allora telefona oggi, telefona domani per passarmi NOME RUOLO NON DEFINITO, e allora alla TETI avevamo fatto amicizia con questa persona e...e niente, lui praticamente, era nata una amicizia, non è che si è commosso...però gli ho raccontato la mia infanzia e lui mi ha voluto aiutare a trovare mio papà...lui che poteva usare il telefono quanto voleva tramite consolati l'ha trovato...e allora io gli ho fatto sapere che mi dovevo sposare...ok...solo che questa lettera non è arrivata, non è arrivata, è ritornata indietro e non è arrivata...non è che non l'hanno presa, non è arrivata...infatti alla posta mi hanno detto: noi siamo pronti a risarcirle il contenuto...non c'era nessun contenuto io dovevo solo dire a mio papà che mi dovevo sposare...invece dopo parlando con una mia amica che è un'avvocata mi ha detto: guarda che se tu avevi fatto qualcosa contro le poste ti avevano dato dei soldi...anche io avevo lasciato perdere...

D: E poi?

R: Eh avevo lasciato perdere...poi dopo di che...lui per 17 anni non si è fatto sentire, quindi io tramite consolato l'ho trovato...allora guarda mi ricordo brevemente...avevo giocato al lotto e avevo vinto 600 mila lire, e allora andare a Berlino costava quasi 1000 euro, ok, ti parlo di 38/40 anni fa...quindi io con questi soldi mi ero fatta il biglietto, ok...già comunque mi ero messa in contatto qua con mio padre perché questo mio amico me lo aveva trovato...

D: Vi eravate sentiti?

R: Sì, ci eravamo sentiti al telefono...quindi io volevo andare a vederlo e sono andata...allora prima c'era il muro, Berlino Est e Berlino Ovest no...quindi come siamo arrivati in aeroporto c'era un pulmino che ci ha preso...qui c'erano questi poliziotti con i mitra così, guarda (mima)...così...ti chiedevano i documenti e tutto, io come si è fermato il pullman ho riconosciuto mio padre, da lontano, eppure erano tanti anni che non lo vedevo ok...e quindi con la moglie eccetera...e poi siamo andati a casa sua...io quando mi son seduta nel divano vicino a mio padre, io sono indietreggiata nella mia infanzia, mi ha fatto questa sensazione, non te lo so spiegare...però io sono ritornata indietro negli anni...io

penso sempre forse in quel momento pensavo sempre alla mia infanzia, che non ho avuto l'affetto e non lo so...è una cosa che non ti so spiegare comunque mi è successo questo...

D: Ma piacevole?

R: Sì, be certo ...sono indietreggiata nel tempo, non lo so mi ha fatto questa sensazione, capito...e quindi da lì siamo iniziati ad avere di nuovo corrispondenza, tant'è vero che veniva ogni anno in Sardegna per le ferie...

D: Ah per te e gli altri figli?

R: Sì...e poi io c'ho sei fratelli tedeschi perché mio padre si è...praticamente...una volta conviveva, una altra volta adesso che si è sposato...quindi ci sono tre fratelli diciamo, che poi è una sorella e due fratelli...e altre due sorelle e un altro fratello da un'altra unione, capito? Quindi in tutto siamo 12 perché altri tre dalla parte di mia mamma, che vivono qua in Sardegna...

D: Sì più tre voi....

R: Sì, più tre noi, siamo arrivati a 12 per dirti (risate) per dirti no...questi sono i bei ricordi che ti porti sempre appresso...prima poi, quando ero più piccola, adesso ormai son vecchia, però quando ero più piccola...io per le feste piangevo sempre Natale...sempre...Pasqua...perché sentivo la nostalgia dei miei fratelli che non erano con me, capito....

D: Anche quando avevi una tua famiglia...

R: Sì, un po' sì...un po' sì...eh son cose che si portano appresso per tanto tempo...

D: No, certo, immagino....

R: Per tanto tempo si portano appresso queste cose, capito...e quindi niente...comunque poi, dico sempre...signore io ti devo ringraziare perché grazie a Dio mi hai sempre aiutato...non ho...cioè, nonostante son cresciuta da sola, ho rigato sempre dritta, mi son fatta le spalle larghe dall'esperienze che ho avuto...capito quindi dico sempre...grazie Dio che ci sono ancora e sono riuscita a superare tutto (si commuove) ...è così...a volte certe cose ti toccano dentro, quindi...

D: No, sì...sicuramente hai una storia molto...

R: Infatti delle mie amiche mi dicono ma perché non scrivi un libro...non lo so avrei fatto senz'altro successo con un libro (ridiamo)...e quindi niente...poi non lo so, vuoi chiedermi qualcos'altro...

D: No, no...io...te l'ho detto non avevo nessuna domanda...tu ti sei soffermata, a volte guidata, a volte no su quello che hai ritenuto rilevante, per me va bene così se non...se non c'è altro che tu ritieni di dirmi, rilevante o che ti senti...

R: La mia vita è stata una vita sacrificata...e tutti questi sacrifici naturalmente, tutte queste esperienze, ti fanno crescere...ti fanno lezioni di vita dico io, per tante cose...e perché diventi una persona molto umana e quindi capisci molto le sofferenze degli altri...questo guarda te lo dico per esperienza, che una persona che soffre capisce più le sofferenze degli altri...persone che non hanno mai sofferto, certe sono anche egoiste...diciamolo chiaro...quindi non capiscono...

D: L'empatia...

R: Ah?

D: L'empatia...

R: Brava...quindi non capiscono niente...io se vedo che un cane ha fame divido il mio pane con lui...anche se non è...perché un cane è sempre un essere vivente, quindi...

D: Certo...

R: Per dirti...e niente...

D: Va bene YYY, io ti ringrazio...

MEMO

L'intervista con signora YYY, amica di uno degli intervistati, si è svolta nella cucina di casa mia, alle ore 21 di martedì 25 Luglio 2017.

Prima di iniziare, ho raccontato brevemente l'oggetto di studio della ricerca, dato copia della lettera di presentazione, e ringraziato l'intervistata per la sua disponibilità a partecipare.

Nella prima parte dell'intervista l'intervistata mi ha parlato di quella che è stata la sua vita, da quando è nata sino ad oggi, soffermandosi in particolare sulla sua infanzia, sulla sua famiglia, sul suo lavoro.

L'intervistata si è dimostrata disponibile e i temi previsti dalla traccia sono emersi per lo più in maniera spontanea. In particolare, il collegamento con la religione è partito proprio dalla sua esperienza al Collegio. Non abbiamo affrontato la tematica inerente il Papa.

Sul finire dell'intervista, ripensando a quella che è stata la sua vita, l'intervistata si è commossa.

A fine intervista, quando ho rivelato l'oggetto specifico della ricerca, l'intervistata ha mostrato un reale interesse e curiosità nei confronti del lavoro e dei successivi esiti.